



Lo Strillo di Matilde

Numero 15 – dicembre 2021

In primo piano

Papa Francesco e il viaggio in Iraq

Il Papa chiede a questo popolo di fare di nuovo spazio al “sogno di Dio” e di sconfiggere” il virus dello scoraggiamento” provocato da guerre e distruzioni, dalla pandemia e dall’individualismo, dalla mancanza di lavoro con il vaccino della speranza,

A Ur dei Caldei il Papa ha ribadito la centralità del patriarca Abramo. E noi Ebrei, Cristiani e

musulmani INSIEME con i fratelli e le sorelle di altre religioni, onoriamo il padre Abramo facendo come lui guardiamo il cielo e camminiamo sulla terra.

Questo guardare il cielo dove “le stelle brillano insieme” significa percepire un messaggio di unità.

E aggiunge: “chi ha il coraggio di guardare le stelle, chi crede in Dio, non ha nemici da combattere ma solo fratelli e sorelle da amare.

La redazione

INTERVISTA DEL MESE: Anna Codeluppi Friggeri



foto di Anna e Albano

Lo spirito di iniziativa, la capacità di relazione con gli altri, l’abilità nel saper vendere, la competente e importante collaborazione del marito Albano, il momento storico del miracolo economico hanno contribuito a creare una vera imprenditrice: Anna racconta: “Sono nata a S. Polo il 23 agosto 1933.

A 16 anni sono stata assunta come commessa da Campani orologiaio e orefice. Ho imparato subito a riparare sveglie e orologi, a saldare catenine d’oro.

Quando al sabato andavo al cinema con le amiche, mi accorsi che avevo sempre dietro un giovane: era Albano. Ci siamo sposati a Pontenovo il 20 novembre 1956 e così venni ad abitare a Quattro Castella. Mia cognata Rosanna nel suo negozio in via Roma, mi concesse un angolo: su un tavolino iniziai il mio lavoro di orologeria. Inoltre, in una scatolina tenevo alcuni oggetti d’oro da offrire ai clienti. Un inizio veramente modesto, ma dieci anni dopo, nel fascicolo del XII Corteo Storico del 1966, troviamo questa pubblicità (vedi foto a lato).

Ogni commento è inutile! Ricordiamo che Anna ha avuto anche un’importante vita privata: quattro figlie e tante amicizie. Ora che Albano non c’è più, lei passa le giornate circondata dall’affetto delle figlie! Gode la gioia di sei nipoti e sei pronipoti. Siamo certi che il suo pensiero andrà ogni tanto a quel tavolino in via Roma. Come ricorderà sorridendo anche il suo “viaggio di nozze”, fatto in un cinema di Reggio dove, aspettando la sera, videro per ben tre volte lo stesso film: “La donna più bella del mondo”.

DITTA

ANNA FRIGGERI

OROLOGERIA - OREFICERIA

ARTICOLI DA REGALO

ELETTRODOMESTICI



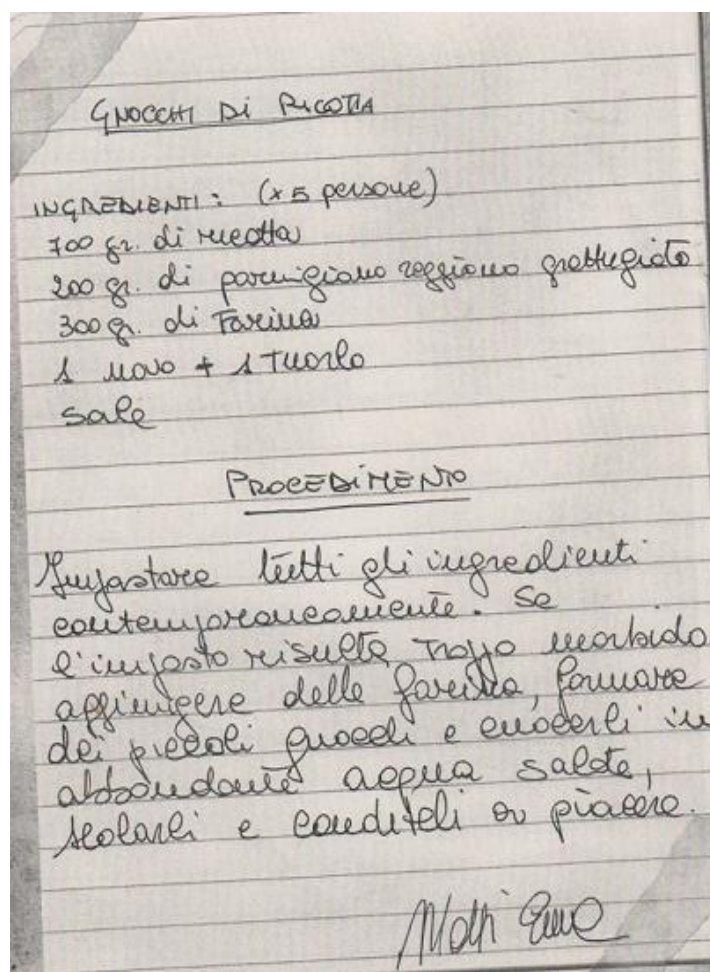
SCONTI SPECIALI IN GENERE DEL 5%

QUATTRO CASTELLA

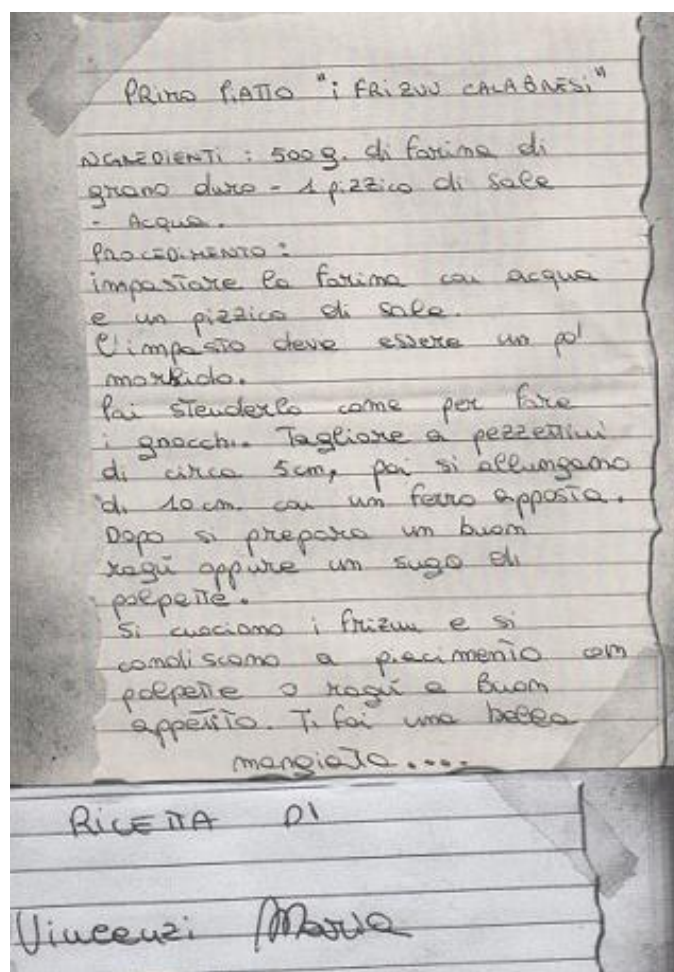
Via Roma,

DAI CASSETTI DELLE REZDORE

"Gnocchi di ricotta" di Emma Motti



"I frizuu Calabresi di Maria Vincenza



L'ANGOLO DELLA POESIA DI SERGIO MODINI

LA FOIA' INAMUREDA

Al noster amor un gran amor le stee
 purtrop le sol dure uniste,
 a seren tant inamure a axè tache
 che gnan al veint al sa' scianche.
 Amor mio tarcordet che sòta al sol leoun
 in Agost to fat anca da umberloun
 perfin la me linfa sé, sé tlo deda
 perché atfoss al piò bel dla streda
 ma po' con tanta indifereinsa e crudeltee
 al premi breini at me mule.
 Quand a primaveira esran be veird i pree
 al so che cun daglietri te tandre;
 col xsarà minporta mia, ma col chestee!
 che, acarese dal veint, insem aiom balee.
 Pasa la ginta e forse lanved mia
 che sun che in tèra abandoneda
 insema al marciape dna via.
 I me occ sarer ormai em tòca
 Meinter e guerd al to bel fost
 I too cavas e ogni to bèla bròca.
 Spieteda la granera la me spasa via:
 adio me grand amor annescurderom mia.

LA FOGLIA INNAMORATA

Il nostro amore un grande amore è stato
 purtroppo è durato solo un'estate,
 eravamo tanto innamorati e così attaccati
 che neanche il vento ci ha strappati.
 Amore mio ti ricordi che sotto il solleone
 In agosto ti ho fatto anche da ombrellone
 perfino la mia linfa sì sì ti ho dato
 perché tu fossi il più bello della strada,
 ma poi con tanta indifferenza e crudeltà
 alle prime brine mi hai lasciata.
 Quando a primavera saranno bei verdi i prati
 lo so che con delle altre tu andrai;
 quel che sarà non importa, ma ciò che è stato,
 Che accarezzati dal vento assieme abbiamo ballato.
 Passa la gente e forse non mi vede
 che son qua in terra abbandonata
 sopra al marciapiedi di una via.
 I miei occhi ormai chiudere mi tocca
 mentre guardo il tuo bel fusto,
 le biforcazioni e ogni tuo bel ramo.
 Spietata la scopa mi spazza via:
 addio mio grande amore non mi scordare.

Rosa Canovesi: la perpetua ovvero il cuore femminile della Canonica



Rosa e il mitico ciambellone

Animata da un pratico spirito di servizio, con la tua sensibilità tutta femminile, sapevi intuire le necessità del momento, intervenire con delicatezza e umiltà ma in modo determinante.

Hai assistito premurosamente i genitori, la zia Desolina, la novantanovenne zia Oliva e il fratello Don Angelo per i suoi 55 anni di sacerdozio fornendogli un aiuto concreto per capire l'universo femminile della Parrocchia.

Ricordiamo tutti le tue caprette, i tuoi conigli, le tue galline e i tuoi gattini che hanno consentito esperienze e conoscenze nuove ai bimbi che transitavano nei paraggi accompagnati dalle loro mamme. Ricordiamo la

tua abilità culinaria, la moca del caffè sempre sul fuoco per chi veniva a trovarti, il ciambellone sempre a disposizione dei più golosi, la cura dei paramenti sacri e delle tue amate tovaglie per gli altari della chiesa.

Cara Rosa, ti ricordiamo sempre con affetto e con gratitudine. Continua a volerci bene e a pregare per la tua comunità parrocchiale tanto amata e serenamente servita per ben 29 anni.

IN CAMPEGGIO CON "DON MINGHIN" -

Racconto di Francesco Nironi *(ex cartolaio)*



Don Minghin: così noi chiamavamo don Domenico.

Alla metà degli anni '50 organizzò un campeggio nei dintorni di Civago. Eravamo vicini ad un castagneto e l'acqua arrivava da un tubo di gomma attaccato in alto. Eravamo alloggiati in tende. [Erano attendati fuori dal campeggio (dott. Castagnini Burani)]. Attorno avevamo costruito un recinto per tenerci divisi dai grandi: Lino Tognoni, Luigi Zamboni, Italo Montanari e altri.

Questi giovani facevano una vita indipendente e di sera potevano uscire e andare in paese a vedere le ragazze.

Una volta tornarono a casa tutti bagnati perché i giovanotti locali non vedevano di buon occhio questi "galletti di pianura".

Il cuoco del campeggio era Pingani che faceva sempre e solo pastasciutta col pomodoro. Il nostro animatore era Vittorio Bertolini, detto "Fumana" che organizzava la giornata. Era un gran camminatore e con lui abbiamo percorso diversi sentieri della montagna. Una volta ci portò sul Cusna, ove piantammo una croce con i nostri nomi. Furono organizzate delle partite contro i nostri coetanei locali.

Mi ricordo che in una di queste partite segnai 9 gol e la nostra squadra

vinse con il punteggio di 12 a 5.

Ci stavo bene in campeggio, il mio unico pensiero erano i miei quattro merli, allevati con cura e custoditi in una gabbia, costruita da me con delle stecche di vecchi ombrelli. Una volta mia madre mi scrisse di stare tranquillo che i merli stavano bene. Quando tornai a casa li trovai grandi e grossi.

Ottobre - Dicembre

Auguri di cuore a tutti coloro che si chiamano: **Teresa, Giulia, Romano, Roberto, Cristoforo, Gaspare, Arturo, Carlo, Leonardo, Margherita, Andrea, Fiorenza, Riccardo, Antonio, Raffaele, Francesco, Lucio, Barbara, Adolfo, Niccolò e Filippo**

SONO NATI



SI SONO SPOSATI



CI HANNO LASCIATO



TARABELLONI SAMUELE	20/08	MAURO BURATTI	02/09	LINA SEVERI	26/08
MAZZOCOLI ZOE	20/08	GIORGIA DIFILIPPANTONIO		GINO PANTANI	30/08
ABED SABRINA	09/09	STEFANO BEGGI	04/09	WILLIAM CAPRARI	27/08
RICCO' SOFIA 1	09/09	GIULIA VENESELLI		ELENA PRAVATÀ	02/09
BONACINI ENEA	21/09	VINCENZO CAROTENUTO	04/09	CARLA TEDDE	07/09
CANNATA KIAN	09/10	CARMELA GALLO		ROSA MARIANI	08/10
D'AMATO PO DIEGO	30/10	ANDREA CAPRA	11/09	GAETANO BOTTAZZI	16/11
VENEZIANO BEATRICE	29/10	ROSA VENTRONE			
BODIAN MOHAMAD	15/11	OMAR FONTANI	18/09		
FASANO MANUEL	17/11	FRANCESCA GASPARRI			
GERI ELIA	23/11	MARCO GUIDORENI	20/11		
BALDERI MICHELE	24/11	MARIAROSA CANGIALOSI			

DETTI POPOLARI

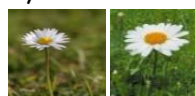
Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa.

----- o -----

Quando Monte Zane fa la cappa Quattro Castella aspetta l'acqua

(Gianna Conti)

Capino d'oro, corolla bianca per essere bella nulla mi manca.



(MariaPia)

Una giornata di letto fa' scomparire il raffreddoretto

(Ada Pingani)

... DALLA REDAZIONE

agli amici che festeggiano i primi 90 anni:

*tantissimi auguri,
da tutti noi, a:*

UMBERTO FERRETTI	22/09
MARIA VENTURI	12/10
CARLA CASOLI	15/10
ZULMA BOTTAZZI	18/10
ANTONIO MARTINO	30/11



Collaborate con noi, inviandoci racconti, fotografie, novità o ciò che vorreste vedere pubblicato sul vostro giornalino, indirizzando a: strillo.redazione@gmail.com

Un grazie a tutti e un arrivederci alla prossima uscita.

Stampato a cura della Parrocchia, in collaborazione col Comune di Quattro Castella